

Tre milioni in miseria Un esercito di senzatetto

MILANO LA CRISI infinita è un vortice che spinge giù chi ha la sfortuna di finirci dentro. Gli ultimi tre suicidi a Civitanova Marche, a causa di problemi economici, hanno mostrato ancora una volta la sofferenza della gente. I numeri del 2012 sono inquietanti. In Italia le famiglie in ...

MILANO LA CRISI infinita è un vortice che spinge giù chi ha la sfortuna di finirci dentro. Gli ultimi tre suicidi a Civitanova Marche, a causa di problemi economici, hanno mostrato ancora una volta la sofferenza della gente. I numeri del 2012 sono inquietanti. In Italia le famiglie in condizioni di povertà relativa sono l'11,1 per cento, pari a 8,2 milioni persone, il 13,6 per cento dell'intera popolazione. Altri 3,4 milioni di italiani vivono in condizioni di povertà assoluta; l'8 per cento si concentra al Sud. Secondo un'analisi dell'università Link Campus 89 persone si sono tolte la vita per motivi economici. «Una lunga lista di imprenditori, artigiani e disoccupati — scrive l'università in una nota — che, oppressi da gravi difficoltà economiche e soprattutto dalla paura di perdere la propria dignità, reputano la rinuncia alla vita una scelta obbligata». L'area geografica maggiormente colpita dal fenomeno è il Nord con 39 suicidi, oltre il 40% dei suicidi censiti in Italia dall'inizio dell'anno; di questi 27 registrati nel solo Nord Est, ovvero il 30% del totale. E in questo avvio di 2013 sono già almeno una dozzina i casi ufficializzati: imprenditori, operai, disoccupati. Anche ieri il presidente di Confindustria Squinzi ha ricordato che «fino a oggi ci sono stati 62 casi di suicidi di imprenditori per la crisi». A preoccupare, però, sono anche le persone che tentano di farla finita: 48 i tentativi di suicidio. L'UNICA VIA di uscita viene dalla capacità delle persone di trovare un aiuto e un sostegno: sono in aumento le persone che si recano in chiesa e chiedono consiglio ai sacerdoti. «Ogni giorno vengono da noi molti di quelli che perdono il lavoro o hanno un mutuo che faticano a pagare», spiega il vicario episcopale di Milano Carlo Faccendini. E sottolinea: «Non solo madri e padri di famiglia, anche anziani e giovani che hanno paura del futuro». I preti sono sempre disponibili all'ascolto, ma per interagire in modo più competente con chi deve affrontare problemi importanti, la Diocesi di Milano organizza il primo «corso di economia e finanza» per sacerdoti, diaconi e religiosi. Sono stati proprio i preti milanesi a chiedere alla Curia un corso di formazione per capire la crisi economica e dare risposte adeguate a chi bussava: il 9 aprile partirà un seminario con docenti dell'università Bicconi. Marion Guglielmetti